

Irappresentanti del PCI si appellano al Parlamento

Oggi nel consiglio RAI-TV lo scontro per le nomine

Messaggio dei consiglieri comunisti a Bubbico, Jotti e Fanfani perché impediscano una operazione fuorilegge — Ancora dure proteste nelle redazioni

ROMA — I consiglieri d'amministrazione che nella RAI rappresentano il PCI hanno chiamato in causa gli organi di controllo...

da presumere che il consiglio nel suo insieme non possa che rifiutare una simile inaudita utilizzazione...

Contro la lottizzazione

Fitto anche oggi il capitolo delle proteste: la redazione del GRI ha approvato all'unanimità un fermo comunicato...

La gravità della situazione. L'azienda non ha un piano editoriale, non ha definito criteri per le nomine...

to) ha chiesto di essere consultato sulle nomine. Alla lottizzazione del tripartito ha riservato feroci critiche anche il segretario del PLI Zanone...

c'è stata anche una messa a punto del segretario della FNSI, Agostini, chiamato direttamente in causa da Zavoli e De Luca come testimone dell'andamento dell'incontro...

Non resta che aspettare gli avvenimenti di oggi. Il blitz potrebbe essere tentato nella notte. Ma è sempre più evidente che tocca al Parlamento...

Antonio Zollo

La clamorosa decisione del pretore di Latina

Più perplessità che consensi per il sequestro del vitello

Reazioni in Emilia-Romagna — Il sarcasmo del macellaio — L'assessore regionale alla Sanità: «Severità, ma senza nervosismi» — Le cooperative: attenti a non fare un polverone e colpire ancora la nostra zootecnica

Il pretore: sequestro solo per la carne già macellata

Dal corrispondente LATINA — Giuseppe Mancini, 40 anni, pretore di Latina da circa tre anni, non ama definirsi un magistrato...

questi è stata riscontrata la presenza di estrogeni. E da supporre che la stessa sostanza sia presente nelle carni di vitello vendute al dettaglio...

risponde il magistrato. E' opportuno, a questo punto, precisare che l'ordinanza di sequestro riguarda le carni di vitello macellate esclusivamente...

Non posso nascondere la fondatezza di queste preoccupazioni — ammette il magistrato —. Tuttavia ho ricevuto precise garanzie dai laboratori di analisi provinciali che assicurano di dare precedenza assoluta ai campioni di carni fresche sequestrate...

Gabriele Pandolfi

Dal nostro inviato

BOLOGNA — C'è una miscela di sarcasmo e di irritazione nelle parole del macellaio di via don Minzoni interpellato dal cronista: «Vedrà che va a finire come la storia dei biglietti da centomila lire!»

L'ordinanza del pretore di Latina colpisce le carni macellate fino al 22 settembre. Ma come si può controllare? Solo a Bologna città, i punti di vendita sono oltre 500. I pochi agenti dei nuclei anti-sostanze fanno «quel che è possibile» e puntano sui grossi commercianti per bloccare l'afflusso delle carni al dettaglio...

La posizione corporativa di qualche organizzazione che vuol scaricare tutta la colpa sugli allevatori esteri, neppure si può semicriticamente rovesciare la frittata perché la maggior parte degli allevatori italiani sono onesti...

Le organizzazioni degli allevatori affermano che il loro interesse a produrre «carne sana e non dannosa», coincide con quello dei cittadini che vanno a comprare la carne nei negozi. E bisogna dire che anche le strutture cooperative più vicine al mondo dei consumatori, la decisione del pretore di Latina non ha certo suscitato entusiasmi...

Sgommento ad Ancona per la tragica fine di Claudio Coacci

Stava per rientrare l'italiano morto sotto le bombe in Irak

La moglie lo attendeva insieme con i due figli, per il 5 ottobre. Lavorava per la società Inso (del gruppo Eni) — Presto in Italia gli altri lavoratori



Claudio Coacci in una recente foto con la moglie

Dalla nostra redazione ANCONA — Il conflitto armato tra Iran e Irak ha mietuto una vittima anche nella comunità italiana, molto numerosa nella zona degli scontri armati e dove si susseguono i bombardamenti. Si tratta di un anconetano, Claudio Coacci, 39 anni, sposato con Fina Russo (di origine siciliana) padre di due bambini, Massimiliano di tredici anni ed Alessandro di otto. La sua abitazione si trova alla periferia di Ancona, nella frazione Poggio dove vivono la moglie e i due figli. Con loro, Coacci aveva pagato le ferie a luglio. I genitori, il padre Vincenzo e la madre Flora Ascani abitano, invece, ancora in città, in pieno centro. La notizia della morte di Claudio Coacci l'ha appreso per primo proprio il padre, Vincenzo. Portatori del dolorosissimo messaggio sono stati due dirigenti della ex Nuova Pignone (attualmente INSO) del gruppo Eni di Loreto, presso cui il Coacci era impiegato dal 1967. In Irak, insieme con altri colleghi, era giunto nel marzo scorso.

nella zona petrolifera di Bassora (la città diventata il punto caldo del conflitto tra Irak ed Irak) dove la sua azienda stava impiantando baracche per l'alloggiamento del personale di servizio nei cantieri di ricerca ed estrazione petrolifera.

L'ENI, in un suo comunicato, ha affermato che la morte di Claudio Coacci è avvenuta in un ospedale della zona di Bassora, in conseguenza di un bombardamento, senza aggiungere altro. Qualcosa di più si è appreso. Un aereo dell'Alitalia ha caricato nell'aeroporto di Kuwait City (dove nel corso della notata e della giornata si erano messi in salvo) i 230 dipendenti delle aziende del gruppo ENI operanti nella zona.

La casa di Claudio Coacci si trova lungo la provinciale che da Ancona porta al Monte Conero, nella frazione di Poggio. «Se l'è costruita facendo grossi sacrifici — ha dichiarato Mario Pierdicca, la sua prima preoccupazione — continua — è stata sempre quella di sistemare la famiglia e forse proprio per questo aveva deciso di recarsi in Irak».

«Solo quando arriveranno i nostri colleghi potremo avere particolari più precisi sulla morte di Claudio», hanno dichiarato all'ufficio stampa dell'ENI. Neppure alla INSO di Loreto sono stati in grado di aggiungere altro. «Abbiamo notizie molto frammentarie e imprecise. E' certo comunque che faremo tutto il possibile per riportare la salma in Italia al più presto», Claudio Coacci aveva una

anzianità di gruppo di 26 anni. Aveva infatti iniziato a lavorare per l'ENI il 22 ottobre 1962 con il diploma di perito industriale conseguito all'Istituto Tecnico Industriale di Fermo, in provincia di Ascoli Piceno. Mario Pierdicca, cugino di Coacci, ha raccontato che Claudio, appena diplomato aveva trovato lavoro all'ENI: dal 1962 al 1965 alla Saipem; dal '65 al '67 alla Nuova Pignone di Bassora e dal '67 alla sua tragica morte all'INSO.

«La morte di un collega dell'INSO di Loreto, società del Gruppo ENI a seguito dei bombardamenti di Bassora — si dice inoltre — insegna che valutazioni tardive comportano un rischio che può tradursi in tragedia».

«La morte di un collega dell'INSO di Loreto, società del Gruppo ENI a seguito dei bombardamenti di Bassora — si dice inoltre — insegna che valutazioni tardive comportano un rischio che può tradursi in tragedia».

Franco De Felice

Ancora un rinvio per le autonomie locali

ROMA — Ancora un grave rinvio per il fiaschetto delle autonomie locali. Il Comitato ristretto della commissione affari costituzionali del Senato si è trovato ieri di fronte alla richiesta del governo di fare slittare ulteriormente l'esame del testo di riforma, in attesa che il ministero dell'Interno ne elabori uno di sua iniziativa. I rappresentanti del gruppo di maggioranza hanno accolto la richiesta, mentre vivissima è stata la protesta del senatore comunista Enzo Modica...

Incontro dei soldati con Lagorio

Come deve cambiare la vita in caserma

ROMA — Oltre cento giovani di leva (militari di truppa, sottufficiali e ufficiali di complemento) eletti nei Consigli intermedi di rappresentanza, si sono incontrati ieri a Roma, a Palazzo Barberini, per la prima volta dopo la loro elezione con il ministro della Difesa, Lagorio, e con le più alte autorità militari. Assenti — contrariamente alla consuetudine — i rappresentanti del Parlamento, i quali — ce lo ha confermato il compagno Vito Angelini, che fuggiva da presidente della Commissione Difesa della Camera — non erano stati invitati.

Forse armate, hanno caratterizzato questo eccezionale incontro. Garanzia del servizio di lavoro, preparazione professionale, funzioni delle rappresentanze, rispetto dei diritti costituzionali, riforma della giustizia militare, miglioramento delle condizioni di vita in caserma, le cui carenze, spesso gravi, sono state denunciate senza giri di parole. I temi si sono aperti a tutti gli intervenuti, ai quali hanno ruotato quasi tutti gli interventi.

I comunisti sollecitano un intervento del governo

Case dei Caltagirone: il PCI chiede il rinvio delle aste previste a Roma

ROMA — A Milano, Roma, Palermo, decine e decine di comunisti hanno sollecitato il governo a intervenire per tutelare il credito dello Stato nei confronti dei fratelli Caltagirone; se rinvio di dover richiedere il rinvio delle aste già previste dal Tribunale di Roma per poter valutare e definire le possibilità di intervento pubblico evitando manovre speculative in sede di liquidazione fallimentare; come risulta es-

tere distribuito nelle varie città italiane il patrimonio immobiliare di cui i fratelli Caltagirone, sono fermi da quasi due anni. La gente ha urgente bisogno di case. Lo Stato vanta un credito di 50 miliardi per imposte non pagate. Vengono indebitate le prime aste per vendere all'incanto l'ingente patrimonio immobiliare non essendo conto della precedenza dello Stato agli altri creditori.

«Sulla vicenda il compagno Albertoni, vice presidente della commissione L.L.F.F. della Camera, ha dichiarato: «Gli incidenti ad alcuni palazzi dei Caltagirone a Roma, verificatisi dopo l'iniziativa parlamentare comunista e la richiesta del Comune di Roma di poter disporre degli alloggi per fronteggiare gli sfratti, fanno ritenere che sia in atto una manovra senza esenzioni di colpi per favorire un'ulteriore speculazione. Il governo deve garantire con tutti gli strumenti a sua disposizione che gli alloggi sotto sequestro divengano di proprietà pubblica o siano, comunque, utilizzati sotto il controllo pubblico. Per fare questo, viene fatto fondamentale è la sospensione delle aste già fe-

«La morte di un collega dell'INSO di Loreto, società del Gruppo ENI a seguito dei bombardamenti di Bassora — si dice inoltre — insegna che valutazioni tardive comportano un rischio che può tradursi in tragedia».

Claudio Neri

Pier Giorgio Betti

ROMA — Sulla vicenda del sequestro del vitello, la commissione ambiente e sanità del PCI ha diffuso un comunicato nel quale ricorda tutte le responsabilità (carenze veterinarie del controllo, il scarso interesse delle industrie produttrici) che sono alla base della situazione di oggi. Adesso, al momento del compromesso — siamo di fronte ad un fatto (un atto dovuto del pretore) che ha conseguenze difficilmente misurabili. E' importante che il governo promuova delle iniziative per informare correttamente il consumatore sulla provenienza e sulle caratteristiche dei prodotti di origine animale (carne, latte, uova, etc.). E' anche necessario che, con l'attuazione piena della riforma sanitaria, si diano al paese servizi veterinari efficienti per la difesa del consumatore e per lo sviluppo zootecnico.

ALFONSO BERGAMINI Presidente CLAUDIO PETROCCELLI Vicepresidente ANTONIO ZOLLO Segretario

AGRARINVEST S.A.S. 2009 BOLZANO C.so Italia 27 - Telefono 0222 VENDE IN TOSCANA COLLEBALVETTI (LI) - Villa padronale con grande parco...